

# Antichi Poderi raddoppia sui mercati esteri

Jerzu, la Cantina mette in vetrina il suo Cannonau ricevendo riconoscimenti dalla rivista Bibenda



Marcello Usala, presidente della Cantina di Jerzu

(foto Carta)

di **Claudia Carta**

► JERZU

La rivista dell'associazione italiana sommelier, Bibenda, le ha riservato "5 grappoli" che premiano l'eccellenza con il Cannonau Doc Josto Miglior riserva 2010. La guida "Gambero Rosso" le ha attribuito i "3 bicchieri" per Josto Miglior riserva 2009. Uno standard qualitativo elevato riconosciuto alla vitivinicola "Antichi Poderi" di Jerzu che, ancora una volta, mette in vetrina i suoi gioielli, vermentini compresi. In un contesto di generale difficoltà, l'azienda di Jerzu rafforza la sua presenza su tutti i mercati, nazionali e

internazionali, con un trend positivo che si è consolidato in questi ultimi quattro anni, sotto la presidenza Marcello Usala. I numeri parlano chiaro: 50 mila quintali d'uva che garantiscono una produzione di 3,5 milioni di bottiglie vendute, 150 mila in più solo nell'ultimo anno; un incremento del 13% sulla vendita del tappo sughero, un fatturato in crescita del 10%; mentre raddoppia la fetta di mercato estero che nel 2012 si attestava al 7%.

«Un risultato possibile grazie alle politiche aziendali messe in campo in questi anni – ha spiegato il presidente – tesse a valorizzare sempre più i vitigni in generale e il Cannonau in

particolare, di cui l'azienda Jerzu detiene il 35% della produzione regionale. Si tratta di un vitigno autoctono che costituisce una porzione importante del mercato: questo ci ha responsabilizzato e ci ha portato a investire con tutta una serie di studi, non ultimo quello sulla zonazione, portato avanti nel corso di questi anni in collaborazione con l'Università di Conegliano Veneto e Laore, che a breve verrà presentato al pubblico».

Fondamentale la collaborazione con l'enologo di fama mondiale, Franco Bernabei, luminare in campo enologico, la cui preziosa consulenza con l'azienda jerzese prosegue

ininterrotta dal 1998. Il presente dell'azienda dice crescita e innovazione. Principalmente tecnologica, finalizzata all'utilizzo di vinificatori di ultima generazione. Ma anche conoscenza del territorio e calendarizzazione delle vendemmie, così da garantire il processo di tranciabilità che il prodotto richiede. Infine le certificazioni internazionali Brc e Ifs, di cui l'azienda è entrata in possesso, unica in Sardegna, con gli audit svolti in azienda a ottobre, finalizzate a garantire conformità, qualità e sicurezza dei prodotti alimentari.

«Sul tavolo – aggiunge Usala – anche un finanziamento regionale di circa 150 mila euro legato all'attività di comunicazione e di promozione dell'azienda che rafforzerà la sua presenza in termini di immagine sui mercati internazionali di Germania, Inghilterra, Stati Uniti e Cina».